

Cte, autisti senza stipendio bloccano i camion

Presidio permanente in zona industriale, allertati Digos e carabinieri Svolta alla Sartori commerciale: firmata la Cassa integrazione straordinaria

PADOVA. La lotta sarà ad oltranza. I 40 camionisti della Cte (Centro Terminal Europa), ex Lo.gi.Trans srl, oggi di proprietà dell'imprenditore

ligure Riccardo Trusendi, non hanno alcuna intenzione di consegnare i libretti e le chiavi dei camion della società che è stata già messa in liquidazione.

Coordinati dai sindacalisti della Filt-Cgil e dello Slai Cobas, si sono costituiti in assemblea permanente in uno dei tanti piazzali degli ex Magazzini Generali, in Corso Stati Uniti, dormono anche "in branda" ed hanno deciso di proseguire la lotta a muso duro finché non si terrà il nuovo incontro tra le parti sociali, al ministero dello Sviluppo economico, dopo la riunione che si è tenuta a Bologna-Interporto due giorni fa.

Il presidio davanti ai camion, sui quali hanno lavorato per decenni facendo anche i facchini per carico e scarico delle merci, è tenuto sotto controllo dagli agenti della Digos e dai carabinieri che, per fortuna, sino ad ieri pomeriggio, non avevano ancora ricevuto nessun ordine dalla proprietà di sgomberare il presidio.

Gli autotrasportatori non consegneranno i mezzi pesanti alla società presieduta da Trusendi, che ha sede a Lugano, fino a quando non vedranno le buste paga di maggio e tutti i Tfr (trattamenti fine rapporto). In pratica devono ricevere crediti per circa mezzo milione di euro.

«L'unica nota positiva, in questa tipica vicenda sindacale all'italiana dove il padrone cerca di ricavare il massimo profitto personale ai danni dei diritti dei lavoratori, è la temporanea sospensione dell'invio delle lettere di licenziamento per tutti i 120 addetti del Gruppo Trusendi, che ha filiali anche a Venezia-Marghera, Milano, Genova e Taranto», spiega Romeo Barutta, segretario della Filt.

«Il giochino della proprietà, però, resta sin troppo chiaro: Trusendi, come ha già fatto già altrove, ha deciso di chiudere la Cte per crearne, subito dopo, una nuova dove non ci sia più il sindacato e dove possa avere mano libera per sfruttare di più i lavoratori».

Intanto una schiarita sul fronte della Sartori commerciale. Le organizzazioni sindacali informano che il ministero del Lavoro ha emesso, infatti, il decreto per la Cassa integrazione straordinaria che riguarda 60 lavoratori che da febbraio sono senza stipendio.

L'azienda, affermano Cecilia de' Pantz e Antonio Imbriani, rispettivamente segretari della Filcams e di Fisascat, aveva chiesto la Cigs ma poi non aveva più risposto ai solleciti del ministero. «Alla fine ci siamo rivolti alla Provincia di Padova e solo con la mediazione dell'assessore Massimiliano Barison si è arrivati ad ottenere l'ammortizzatore sociale. Lo ringraziamo perché personalmente ha chiamato il ministero ed è andato a Roma».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

02 giugno 2012



0

Tweet 0

Consiglia

Email

PUBBLICA QUI LA TUA INSERZIONE PPN



Linear Assicurazioni

Entra ora nella Tribù e risparmi fino al 40% sulla RC
[Calcola un preventivo](#)



Corsi Universitari Online

L'Università del Futuro è On Line. Contattaci Ora!
www.uniecampus.it



PREVENTIVI.IT - FOTOVOLTAICO

Confronta 5 Preventivi Gratuiti e Scegli il Migliore della tua zona
Preventivi.it

Redazione | Scriveteci | Rss/xml | Pubblicità

Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - Via Cristoforo Colombo n.98 - 00147 Roma - Tel:+39.06.84781 - P.I. 00906801006

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.